

Avv. Giuseppe Gallo — *Il Divorzio* (Sciaccia, 1889).

La quistione del *divorzio* attende ancora la sua soluzione in Italia; dove è urgente più che mai conseguirla perchè vi è caratteristicamente frequente l'*uorricidio*, forma grave di reato in intimo rapporto causale colla indissolubilità del matrimonio. Ogni scritto, quindi, che tratta dell'importante argomento e mira a dissipare le antipatie e i pregiudizii diffusi in Italia contro la soluzione preconizzata dai giuristi e dai sociologi liberali, è sempre opportuno e gli si deve il benvenuto.

Tale è lo studio dell'Avv. G. Gallo presentato al pubblico sotto il modesto titolo di *appunti*; e nel quale rapidamente esamina il matrimonio « 1.° secondo il *diritto di natura*, da cui tutte le leggi nate vitali devono necessariamente scaturire; 2.° secondo il *diritto positivo*, che emana dal diritto di natura, lo cambia in legge scritta e lo appropria ai costumi; 3.° secondo la *religione*, che, insieme collo stato, abbraccia tutte le umane istituzioni e le santifica (?); 4.° secondo la *morale*, che regola le azioni umane e segna il loro grado di sviluppo progressivo; 5.° secondo la *politica* infine, che considera la patria come ente collettivo e riassume in essa tutti i bisogni dei singoli individui. »

Alla trattazione dei singoli punti di vista dai quali guarda il *divorzio*, l'autore fa precedere giustamente un breve schizzo della evoluzione del *matrimonio* e della *famiglia*, nel quale propugna lo elevamento e il miglioramento della condizione della donna, senza però dichiararsi *emancipazionista*. E fa bene. Il concetto dominante è il seguente: *il divorzio è un male, ma ne evita altri maggiori*; ed in generale non mira che alle condizioni della Società Italiana. Ciò si spiega col fatto, che l'Italia è una delle poche nazioni civili, e che si pretendono liberali, presso le quali il *divorzio* non ha diritto di cittadinanza e la *indissolubilità* del matrimonio trova ancora difensori della forza del Gabba.

Superfluo lo avvertire che chi scrive va pienamente d'accordo coll'egregio Avv. Gallo nel sostenere la necessità del *divorzio*, e facendogli le più sincere congratulazioni pel coraggio dimostrato nello svolgere una siffatta tesi in Sicilia, dove sono più numerosi gli avversarii, mi permetto rivolgergli poche osservazioni.

Egli segue il Fustel de Culainge nell'assegnare una influenza soverchia alla *religione* nella costituzione ed evoluzione della famiglia; il Letourneau e il Lacombe riassumendo i fatti e gli studii più recenti, meglio consigliati, invece la parte della religione l'hanno assegnata al *fattore economico*. Del pari invoca l'incremento della popolazione nello interesse dello Stato. Tale criterio assoluto non mi va e mi sembra che un po' di malthusismo, come coefficiente dall'incremento del benessere sociale, non guasterebbe.

Stigmatizza giustamente la *separazione di persona*, quale misura illogica, che presenta tutti gli inconvenienti e nessuno dei vantaggi del *divorzio*. Ed inconvenienti tale istituto ne ha, che gli sono propri ed esclusivi e gravi. Nella confuta dei danni attribuiti comunemente al *divorzio* avrebbe fatto bene se avesse addotto qualche cifra, che dimostri frequenti le riconciliazioni. L'America ne somministra e l'arte vi ha trovato larga messe di episodii comici, che divertono il pubblico e che a torto spargono sulla desiderata riforma una vernice di ridicolo.

La temperanza della forma ed anche del contenuto conferiscono a rendere bene accetti gli *appunti* dell'Avvocato Gallo all'ambiente sociale cui sono destinati. Questo è pregio non piccolo, che fa buona compagnia agli altri.

Catania, Luglio 1889.

D. F. NAPOLEONE COLAJANNI.

Dott. Ferdinando Lagrange. — *Fisiologia degli esercizi del corpo*. — Milano, Fratelli Dumolard (Bib. scient. Intern. Vol. XLIII). Prezzo L. 6,00.

Ecco un libro fatto con idee nuovissime e scientifiche circa la teoria degli esercizi del corpo dal lato igienico. Scopo dell'esercizio si è, di rinnovare la materia organica, accrescere e rinnovare l'ossigeno del sangue, abbruciare i materiali esuberanti ed eliminarli sotto forma di acido carbonico e di depositi urinari.

Nessuno fin qui erasi occupato di posare tali argomenti scientificamente, di spiegarli e di applicarli sulla guida della fisiologia; applicazioni che variano a seconda dell'

l'età, del sesso, del temperamento, dello scopo che si cerca.

Studiate le modificazioni passeggere o durature prodotte dall'esercizio nell'organismo, e distinte, fra queste modificazioni, quelle che dipendono in particolar modo da questo o quel genere di lavoro, l'autore passa a studiare, colla scorta della fisiologia, il valore comparativo di ciascuna forma di ginnastica o di *sport*; ma s'occupa altresì degli inconvenienti e dei danni inerenti a ciascun esercizio, secondo i casi.

E' bensì vero che chiunque abbia praticato assiduamente un esercizio, gli serba una tal quale riconoscenza per i benefici che gli ne vennero; dalla riconoscenza alla parzialità non c'è che un passo, ed è per questo che a volta sentiamo preferire e raccomandare, ora la ginnastica da sala, ora la scherma, ora l'alpinismo, e via dicendo, ad esclusione d'altri generi di *sport*. Se non che, a lato degli effetti generali comuni a qual si sia genere di lavoro muscolare, ciascun esercizio ha o può avere effetti particolari su date parti dell'organismo; non tutti gli esercizi quindi sono egualmente da raccomandarsi in ogni caso e per tutti. Non si dà un esercizio che sia, in via assoluta, superiore agli altri; il miglior esercizio è quello che dà gli effetti fisiologici più conformi al risultato che si cerca. Questi risultati diversi dell'esercizio dovrebbero essere diligentemente distinti dagli effetti puramente igienici; ma pur troppo, il più delle volte vanno malauguratamente confusi. Il giovinetto che lascia i libri per l'ora di ricreazione, stanco, strapazzato dall'applicazione mentale, si presta assai di mala voglia agli esercizi che gli si impongono, al trapezio, alle parallele, e così via, perchè, si vuol dire e credere e ripetere, la ginnastica da sala è il grande riparatore, il ristorativo del troppo lavoro di mente; eppure lo scolaro generalmente, male, malissimo vi si presta. Ma provatevi un po', dopo lo studio, ad aprire la porta dei campi a quei giovanetti svogliati e li vedrete scorazzare come volo di passeri, vispi, attivi, instancabili! E come mai? perchè la ginnastica cogli attrezzi fa tutt'altro che rimediare allo strapazzo di cervello, non dà per nulla affatto il tanto cercato diversivo ai lavori di intelletto. Sono numerose le conclusioni pratiche di questo genere che si raccolgono dall'opera del Dott. Lagrange. Essa è lavoro di uno scienziato, ma è scritto in modo che possa essere letto, capito e gustato da tutti coloro che hanno a cuore l'educazione fisica e intellettuale dei ragazzi; medici, maestri, madri e padri di famiglia, ai quali lo raccomandiamo.

NUOVE PUBBLICAZIONI

Lettres d'un Amant, roman, par Maurice Guillemot, avec préface par M. Alexandre Dumas fils (Paris, Dentu, éditeur). — A la même librairie, Maurice Guillemot publiera sous peu un autre volume, illustré, *La Mort de Pierrot*, avec couverture par A. Willette, frontispice par Jules Chéret, et nombreux dessins de Puvis de Chavannes, Roll, Jeannot, Detaille, Henner, J. P. Laurens, Heilbut, etc. etc.

Signalons maintenant les romans les plus intéressants au point de vue littéraire, qu'on a publiés depuis quelques mois.

Le Sens de la Vie, roman, par Edouard Rod, et *Un Homme Libre*, roman, par Maurice Barrés (Paul Perrin, éd.); *Un Caractère*, roman, par Léon Hennique (Tresse et Stock, éd.); *La Main gauche*, nouvelles, et *Fort comme la Mort*, roman, par Guy de Maupassant (Paul Ollendorff, éd.). — Ce sont autant d'œuvres d'une réelle valeur artistique, dont on peut recommander la lecture à tous les esprits cultivés qui désirent se tenir au courant de nos meilleures productions littéraires. Il en sera parlé plus longuement dans un prochain article sur les *Romanciers psychologiques*; nous étudierons en même temps le dernier roman de M. Paul Bourget, *Le Disciple*, (éditeur Lemerre).

Un autre roman à lire avec intérêt et... profit, c'est *Une Comédienne* (Charpentier, éd.), étude âpre et sincère de la vie de théâtre, par laquelle a débuté dans le roman un des champions les plus ardents et les plus convaincus de l'art réaliste, M. Henry Bauer, l'éminent critique dramatique de l'*Echo de Paris*.

E. V.